



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I.C. GARIBALDI**

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel.

02 61294190 Fax 026184181 Cod. Fisc.

94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001

e-mail miic8ar001@istruzione.it

miic8ar001@pec.istruzione.it

Codice Univoco UFRWPT

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA AFFIDO

MIUR 11/12/2017 "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine"



"Nelle nostre vite c'è solo un colore che dà senso all'arte e alla vita: il colore dell'amore"

Marc Chagall

VERSO LA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

La condizione dell' alunno fuori famiglia deve determinare una **priorità per l'accoglimento della richiesta di iscrizione nella scuola**. Si propone di utilizzare, per la raccolta di informazioni, gli allegati 1 e 2 al presente protocollo di accoglienza.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI AFFIDATI

DIFFICOLTA' D'APPRENDIMENTO

✓ possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE

✓ in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

SEGNALAZIONI COME ALUNNI BES in

caso di :

- ✓ bambini con significativi problemi di salute o disabilità;
- ✓ bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.

ETA' PRESUNTA

✓ Identificazione età anagrafica.

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

✓ Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

LE BUONE PRASSI

LA SCELTA DELLA CLASSE

La scelta della sezione/classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella **fase di dialogo tra scuola e affidatari o tutori**, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che si occupano del minore. In questa fase di reciproca interlocuzione, la scuola deve ricevere una chiara e corretta documentazione, nel rispetto della privacy, relativa alla situazione familiare e/o residenziale dell'alunno e del progetto per esso avviato.

La scelta della classe di inserimento sarà proposta dal Dirigente nel collegio dei docenti/classe/interclasse, tenendo conto delle indicazioni degli affidatari, del tutore o del responsabile della struttura nel caso in cui il tutore non sia stato ancora nominato, e recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore.

L'individuazione del contesto-sezione/classe dovrà inoltre tener conto delle capacità inclusive e di flessibilità dei docenti che verranno direttamente interessati dal processo di accoglienza.

Deve essere considerata anche la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire l'alunno in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

I TEMPI

Al fine di facilitare e supportare le delicatissime fasi iniziali del progetto di affidamento (inserimento nel nuovo nucleo con stili di vita differenti, attenzione alla costruzione dei nuovi legami, impostazione dei rapporti del minore con la famiglia di origine), o per facilitare l'inserimento nella nuova struttura, soprattutto se i tempi coincidono con l'ingresso in una nuova scuola, sarà **possibile**, in casi particolari attentamente valutati, **procrastinare l'inizio del percorso scolastico** del tempo necessario al bambino o al ragazzo per orientarsi e ambientarsi nel nuovo contesto.

Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, decise dal Dirigente scolastico, sentito il team dei docenti, in accordo con gli affidatari, nel caso di affidamento familiare, e con il tutore (anche provvisorio) o, sino a quando questi non sia stato nominato, con il legale rappresentante della struttura, negli altri casi. La decisione sarà presa nel rispetto di quanto determinato nel progetto stesso in

accordo con i servizi interessati e con la famiglia di origine se previsto.

IL PERCORSO

Gli insegnanti devono prevedere un **percorso personalizzato** o, in caso di disabilità, di un **Piano Educativo Individuale (PEI)**, qualunque sia il momento dell'anno in cui il minorenni viene accolto a scuola, che valorizzi la **resilienza**, competenza che i minorenni fuori famiglia acquisiscono nei diversi contesti di vita e che consente loro di poter svolgere un ruolo attivo nelle esperienze di apprendimento tra i pari. Un'altra competenza non ordinaria da valorizzare è la **competenza plurilinguistica**, nel caso dei minorenni stranieri fuori famiglia.

In questa fase progettuale, i docenti daranno preminenza agli interventi in classe e alla socializzazione degli apprendimenti. Essi valorizzeranno il tempo scuola come determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti per il singolo.

La **valutazione** del percorso didattico deve essere **flessibile, personalizzata e individualizzata**, al pari delle strategie e delle metodologie attuate per il raggiungimento degli obiettivi.

Il gruppo-sezione/classe deve essere gestito come sistema. Le strategie educative e didattiche pianificate e condivise devono essere portate avanti in maniera coerente da tutti gli attori del progetto di inclusione. A titolo di esempio, non dobbiamo dimenticare che il comportamento che noi chiamiamo "problema" è la strategia migliore che il bambino ha elaborato per affrontare una data situazione.

LA CONTINUITÀ NEL PERCORSO SCOLASTICO

Il minorenni fuori dalla famiglia di origine può dover affrontare ripetuti cambiamenti di contesto territoriale e di cura, per questo è necessario che il suo **percorso educativo sia documentato e strutturato in modo da rendere esplicite le competenze raggiunte dall'alunno, i suoi punti di forza e quelli di debolezza**, anche con riferimento al pregresso sostegno che era stato riconosciuto: si deve dare la possibilità al minorenni di ripartire nel contesto di nuova accoglienza con esperienze didattiche e di socializzazione calibrate sulle sue effettive potenzialità.

A questo proposito si suggerisce di prevedere che nell'ambito del Piano per l'inclusione siano previste modalità flessibili per rivedere anche in corso d'anno l'utilizzo delle risorse dell'organico dell'autonomia.

Si ritiene fondamentale che **il passaggio di tutta la documentazione relativa all'alunno avvenga in modo contestuale al trasferimento dalla scuola di provenienza a quella di arrivo.** Tale documentazione deve contenere una

specifico relazione nella quale siano esplicitati tutti gli elementi utili a dare continuità al percorso scolastico, con uno specifico riconoscimento delle eventuali difficoltà e delle soluzioni didattiche, metodologiche e valutative attivate.

Il presente protocollo potrà essere rivisto/modificato in relazione a nuove disposizioni.

QUANDO	CHI	COSA
In qualsiasi momento arrivi l'alunno affidato.	La segreteria	<ol style="list-style-type: none"> 1) Riceve la domanda di iscrizione cartacea; 2) Richiede i documenti scolastici e sanitari del minore; 3) Informa e procura i contatti del referente alunni affidati.
	Il Dirigente e il referente ed eventualmente i docenti coinvolti	<ol style="list-style-type: none"> 1) Attivano la fase di scambio con la famiglia affidataria, il tutore o il responsabile della comunità per ricevere le informazioni sul minore e concordare la sezione/classe di inserimento e le tempistiche; 2) Comunicano al collegio, consiglio o interclasse/sezione le decisioni prese.
	I docenti, anche col supporto del referente	<ol style="list-style-type: none"> 1) Predispongono un percorso personalizzato o un PEI. 2) Valorizzano le competenze dell'alunno. 3) Valutano in modo flessibile, personalizzato e individualizzato il percorso dell'alunno. 4) Documentano e relazionano costantemente il percorso dell'alunno, anche in funzione di un passaggio di informazioni per garantire la continuità in caso di nuovo trasferimento.
In qualsiasi momento l'alunno affidato sia trasferito.	La segreteria	Agevola il passaggio dei documenti dell'alunno alla nuova scuola.
	Il referente e i docenti	Relazionano ai servizi e/o alle agenzie educative coinvolte sul percorso dell'alunno in base alla documentazione redatta dai docenti.

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Per gli alunni fuori dalla famiglia d'origine

1. AFFIDAMENTO INTRAFAMILIARE ETEROFAMILIARE IN COMUNITA'

2. NAZIONALITA' ITALIANA

ALTRO

3. Genere: Maschile Femminile

4. ANNO di nascita:

5. Il minore potrebbe iniziare

-	La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
-	La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
-	Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
-	Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
-	Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

6. **Data di ingresso del minore nella famiglia/comunità** /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/

Deve ancora essere inserito SI (data del presunto arrivo_____)

7. **Data di ingresso del minore in Italia:** /_/_/ /_/_/ /_/_/_/_/

Deve ancora arrivare in Italia SI (data del presunto arrivo_____)

8. **Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /_/_/ e la durata /_/_/ mesi /anni in caso di minore straniero

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

9. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>anni</i>
Maschi		
Femmine		

5. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI(specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	<i>anni</i>	<i>anni</i>
Maschi		
Femmine		

5. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

6. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare di origine e il minore:

.....

.....

7. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce? NO
SI Chi?

.....

.....

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti – famiglia/ comunità

Per gli alunni fuori dalla famiglia d'origine

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 -
Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Il minore ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (<i>se arriva da un altro Paese</i>) e dove abita ora			
4. della sua storia passata			
5. della storia della famiglia d'origine			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento se straniero			
9. quali sono i legami per lui più significativi nella famiglia d'origine? E nella nuova situazione?			

2. Dall'arrivo in famiglia/comunità il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

- ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

- musica, musico-terapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali

altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di fronte a una nuova esperienza?

Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
2. LEADER SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
3. COLLABORATIVO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
4. ISOLATO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
5. REATTIVO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
6. PASSIVO SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
7. INDIFFERENTE SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	

7. Il minore è interessato a: valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni

Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
2. Conoscere nuove maestre									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so

6. Il minore preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Bambini più piccoli SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Bambini più grandi SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
4. Adulti SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON SO <input type="checkbox"/>									
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

Dall'arrivo in famiglia/comunità:

9. Quali sono gli interessi prevalenti?
.....
.....
.....
.....

10. Nel gioco predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro.....
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....

.....

.....

.....

16. Qual è la reazione di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino proveniente da un Paese straniero, in riferimento al rapporto con la lingua d'origine, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....

.....

